

Valutazione della tesi di laurea triennale “Second-person Narrative in Literature and Cinema” (Tereza Staňkovská, a.a. 2022-2023)

Directrice / vedoucí práce: Mgr. Chiara Mengozzi, Ph.D.

La tesi si concentra su un dispositivo narrativo particolare e relativamente poco frequente, la narrazione in seconda persona, che alcuni teorici come Richardson hanno definito come “forma innaturale di narrazione” proprio per marcare la distanza rispetto alle forme che consideriamo canoniche, e che ci appaiono dunque “naturalì”, come la narrazione in prima o terza persona del singolare.

Dopo aver situato la narrazione in seconda persona nel quadro più ampio delle forme narrative inabituali (per esempio accanto alle narrazioni condotte nella prima e terza persona del plurale), proprio grazie agli studi di Richardson, la studentessa si concentra sugli interventi teorici principali in merito alla questione, quelli di Genette, Fludernik e Kacandes. In particolare, quest’ultima risulta cruciale nell’analisi perché estende la discussione della narrazione in seconda persona da una dimensione prettamente letteraria a una transdisciplinare, questione fondamentale per una tesi che intende abbracciare più media, dalla letteratura al cinema alle serie tv. Da questo punto di vista sarebbe forse stato necessario prendere in considerazione più testi teorici relativi alla transmedialità e alle forme specifiche di implicazione dello spettatore dispiegate nelle forme di narrazione audiovisiva ma per una tesi di laurea triennale il quadro teorico, pur non completo, mi pare assolutamente sufficiente, tanto più se si considera che al terzo anno di studi il nostro percorso non prevede dei corsi specifici e approfonditi di teoria letteraria e della narrazione, che personalmente tengo soltanto al primo e secondo anno della specialistica.

Prima di entrare nel merito dei contenuti, merita una menzione estremamente positiva l’approccio della studentessa sia nella fase preliminare, relativa alla scelta del tema, sia nella fase della ricerca propriamente detta, portata avanti in dialogo con me, con serietà, curiosità e passione. Tereza Staňkovská ha cercato di conciliare in questa tesi i suoi due percorsi di studio, l’italianistica e la filosofia, scegliendo un tema di natura teorica che ben si presta a una trattazione interdisciplinare alla frontiera tra più ambiti, la letteratura, gli studi transmediali, la narratologia. Ho apprezzato in particolare la ricerca autonoma, personale e meditata di un tema di ricerca e la selezione originale di un corpus.

Le analisi dei testi narrativi e audiovisivi è condotta con chiarezza ed è globalmente convincente. Del corpus si fornisce sempre un inquadramento utile a comprendere le considerazioni che seguiranno e non mancano dei passaggi di analisi comparativa che, richiamando all’attenzione del lettore le opere precedentemente analizzate, creano degli interessanti legami tra le opere.

Qui di seguito segnalo brevemente tre criticità che tuttavia non compromettono la mia valutazione globalmente positiva e che anzi dovrebbero aiutare la studentessa a formulare in maniera convincente la sua presentazione orale.

La prima riguarda i capitoli espositivi della tesi, cioè quelli relativi alle teorie letterarie. La studentessa fa bene a riassumere individuando gli aspetti centrali delle argomentazioni dei teorici o delle teorie trattati/e ma in molti casi procede in maniera davvero troppo spedita, cosa che complica la comprensione da parte di un lettore che potrebbe non avere sotto mano i testi di cui parla. Non si tratta semplicemente di un'obiezione relativa ai riassunti ma riguarda anche la capacità di porre tutte le basi per l'analisi. Per esempio, le quattro categorie di Kacandes sono utili anche per il suo corpus? Spiegare in che cosa consistono senza limitarsi a enumerarle avrebbe aiutato a rispondere anche implicitamente alla domanda.

La seconda è di ordine concettuale e storiografico. La studentessa utilizza *en passant* categorie come "postmoderno" o "metamoderno". Vorrei capire meglio in che senso utilizza questa coppia concettuale: sono per lei sinonimi oppure designano qualcosa di diverso? Inoltre, mentre postmoderno è entrato nell'uso comune (senza per questo mettere tutti d'accordo, è ovvio) e quindi può contare su una conoscenza globalmente diffusa dei testi o del periodo cui fa riferimento, la categoria di metamoderno resta molto meno utilizzata, ragione per la quale, se si sceglie di adottarla, è necessario rendere esplicito il senso in cui lo si fa.

La terza è, a mio modo di vedere, la più importante e riguarda invece la conclusione della tesi che manca del tutto. Concludere dicendo che è importante prendere atto dei cambiamenti intercorsi nei modi della narrazione all'epoca dell'oralità secondaria è naturalmente una trivialità che non rende giustizia al lavoro svolto. Molto più efficace sarebbe stato, invece, tirare le fila di tutte le analisi svolte, cercando di combinare la parte teorica (da cui è partita) e la parte analitica, fornendo per esempio una tipologia delle modalità che ha incontrato. Idealmente, i casi di studio dovrebbero proprio servire a precisare, contestare, allargare le teorie di cui disponiamo. Propongo alla studentessa di prendere in considerazione questa mia osservazione per strutturare al meglio e in maniera più convincente possibile la sua presentazione orale, tenendo conto delle seguenti domande: quali degli approcci teorici sviluppati in apertura si sono rilevati i più utili per le analisi? In che modo le analisi hanno confermato o, viceversa, contestato, o ancora esteso le tipologie già disponibili? Che tipi di implicazioni del lettore/della lettrice sono emerse dai testi o dai film scelti? Quale spazio dà all'analisi di genere? Quali differenze, se ci sono, tra il lettore/spettatore e la lettrice/spettatrice?

Nonostante le osservazioni, ritengo che la studentessa abbia lavorato seriamente, autonomamente e con originalità, gettando le basi per ulteriori ricerche che potrà svolgere durante il master, se lo desidera. La sua tesi può essere certamente discussa e propongo la menzione **"eccellente" (1)**

Předloženou bakalářskou práci doporučuji k obhajobě s navrženým hodnocením "výborně" (1).

V Praze 04.09.2023

Mgr. Chiara Mengozzi, Ph.D.

Directrice / vedoucí práce